

naro pubblico, cioè dei contribuenti per poter offrire un'azienda economicamente appetibile -:

se non intenda tutelare la professionalità del personale Enel al fine di garantire la reale sicurezza delle aree produttrici;

se non intenda attuare l'ordine del giorno n. 9/2497/001 Caparini ed altri approvato dal Parlamento con parere favorevole del Governo che veniva impegnato ad attuare misure atte a compensare gli enormi disagi ambientali-economici alle quali sono sottoposte i cittadini nelle aree produttrici. (5-06809)

**BIRICOTTI.** - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

nella giornata di giovedì 16 settembre 1999 si è svolta, al molo mediceo di Portoferraio (isola d'Elba), una manifestazione di moda e musica patrocinata e sostenuta dall'amministrazione comunale;

tale manifestazione, nata come iniziativa di carattere istituzionale che ha visto l'impiego, da parte del sindaco in carica, di mezzi e personale pubblico, si è rivelata ad avviso dell'interrogante avvenimento politico di parte ed occasione di propaganda politica del centro destra ed in particolare di Forza Italia, ponendo un grave problema di carattere istituzionale;

partecipe dell'iniziativa è stata anche la Toremar, compagnia di navigazione pubblica che ha messo a disposizione il nuovo gioiello della flotta, isola di Capraia, fornendo l'immagine di una società che utilizza finanziamenti pubblici ed è disposta a sponsorizzare manifestazioni politiche di parte -:

se intenda procedere ad una verifica delle motivazioni che hanno indotto la Toremar a fornire una risposta positiva all'invito del comune a partecipare alla manifestazione di cui sopra, nonché delle condizioni eventualmente contrattate per tale partecipazione. (5-06810)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

**PISAPIA.** - *Ai Ministri degli affari esteri e della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

nel marzo 1999 un gruppo di cittadini italiani detenuti in Marocco ha intrapreso uno sciopero della fame al fine di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulle condizioni di detenzione, che violano i diritti fondamentali dell'uomo, e al fine di sollecitare il Governo a intraprendere gli sforzi diplomatici volti a ottenere che i cittadini italiani detenuti in Marocco siano trasferiti nelle carceri italiane;

la possibilità di scontare metà della pena nel proprio Paese è prevista, in virtù di accordi bilaterali, per i detenuti spagnoli e francesi;

analoghi accordi sono sul punto di essere conclusi anche dal Belgio e dall'Olanda, mentre i detenuti portoghesi e polacchi hanno usufruito di provvedimenti di grazia;

lo sciopero della fame è stato interrotto dopo tre settimane, a seguito dell'assicurazione, da parte del ministero degli affari esteri, dell'avvio di trattative per la conclusione di un trattato che consenta anche ai detenuti italiani di scontare la metà della pena nel proprio Paese;

tali trattative non hanno a tutt'oggi portato ad alcun risultato;

le condizioni di detenzione sono particolarmente drammatiche: le celle arrivano ad ospitare 40 detenuti su una superficie di 25 mq, la dieta è costituita da zuppe vegetali il cui apporto calorico è di 700 calorie al giorno, le condizioni igieniche sono disastrose, l'assistenza medica pressoché inesistente, i detenuti arrivano a trascorrere fino a quattro giorni consecutivi senza poter uscire dalla cella -:

quali iniziative intendano assumere i Ministri in indirizzo per assicurare che ai

cittadini italiani detenuti in Marocco sia garantito il rispetto dei diritti umani e per consentire che essi possano essere quanto prima trasferiti in Italia. (4-25962)

COPERCINI. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

in data 26 settembre 1999 l'Assessore alle politiche sociali del comune di Casalecchio di Reno (Bologna) Roberto Mignani, in un'intervista allarmante rilasciata al quotidiano *Il Resto del Carlino* esprimeva le proprie preoccupazioni di amministratore per il possibile arrivo a Casalecchio di centinaia di immigrati albanesi e kosovari di recente sgomberati dal campo « Primo Maggio » di Castel Maggiore (Bologna);

le dichiarazioni rilasciate dall'assessore Mignani paiono poggiarsi su basi assai solide, visto l'incontro che egli avrebbe avuto in data 16 settembre 1999 con il prefetto di Bologna, proprio in tema di extracomunitari —:

se siano al corrente di un piano elaborato dalla prefettura di Bologna tendente a suddividere gli extracomunitari in oggetto tra i Comuni dell'hinterland riservando la maggior quota a Casalecchio e S. Lazzaro di Savena;

se abbiano valutato le possibili ripercussioni sociali e sanitarie che tale atto potrebbe generare in considerazione del fatto che entrambe le comunità sono gravate dalla presenza dei rispettivi campi nomadi verso i quali i cittadini nutrono sempre maggiore insofferenza. (4-25963)

MALGIERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in molte aree del mondo, la vita dei giornalisti è in pericolo: sono sempre più numerosi i *reporters* che vengono uccisi o privati della libertà o costretti a lavorare in condizioni assai precarie;

nelle ultime settimane le autorità di Gibuti hanno condannato Daher Ahmed Farad, direttore responsabile del giornale

« *Renouveau* » e rappresentante nel paese dell'organizzazione *Reporters sans frontières*, a un anno di carcere e a una multa di un milione di franchi locali, pari a circa 10 milioni di lire. Insieme con lui è stato condannato anche Alì Medal Wais, direttore del mensile di opposizione *Le Temps*, che dovrà scontare una pena di otto mesi. I due giornali avevano pubblicato notizie sulle operazioni militari contro un gruppo di ribelli locali;

il ministro della difesa del Burundi ha ordinato che i giornalisti presenti nelle zone di guerra con i ribelli hutu vengano considerati bersagli legittimi, nel dispregio della Convenzione di Ginevra;

Guzmán Quintero Torres, giornalista colombiano e caporedattore del quotidiano locale « *El Pilón* » è stato assassinato in un bar di Valledupar, città del dipartimento di Cesar, uno dei più colpiti dagli scontri fra paramilitari, guerriglieri ed esercito;

le autorità del Burkina Faso hanno vietato l'ingresso nel Paese a Robert Ménard, segretario generale di *Reporters sans frontières*; Ménard segue l'inchiesta sull'omicidio di un giornalista locale;

sono questi elencati soltanto gli ultimi, in ordine di tempo, esempi di una recrudescenza allarmante di violenza contro i giornalisti che, soprattutto nelle « zone calde », esercitano il loro mestiere in condizioni assai precarie —:

se non intenda attivarsi per sensibilizzare le nostre rappresentanze diplomatiche a fornire ogni possibile appoggio a giornalisti bisognosi di protezione;

se non ritenga di intervenire presso i governi menzionati per elevare proteste in merito all'accaduto;

se non ritenga di convocare in Italia, collegandosi con *Reporters sans frontières*, una conferenza mondiale sulla libertà di stampa e sui pericoli che i giornalisti di « frontiera » corrono per informare il mondo di quanto accade nelle regioni più remote del pianeta. (4-25964)

**MALGIERI.** — *Al Ministro dei beni e delle attività culturali.* — Per sapere quali sono i provvedimenti urgenti che intende adottare a salvaguardia dell'obelisco barocco di piazza San Domenico Maggiore a Napoli — uno dei monumenti più importanti e significativi della città — che rischia di crollare come segni recenti pericolosamente indicano. (4-25965)

**MALGIERI.** — *Al Ministro dei beni e delle attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

a Napoli, nel Conservatorio di San Pietro a Majella e nei locali dove sono custoditi oltre quarantamila manoscritti musicali, in gran parte inediti, nei giorni scorsi si sono verificate infiltrazioni d'acqua che rischiano di deteriorare l'ingente patrimonio culturale;

il presidente del consiglio di amministrazione del Conservatorio, Pasquale Del Vecchio, fin dall'inizio dell'anno ha lanciato l'allarme sullo stato di degrado in cui versano alcuni locali di San Pietro a Majella;

le infiltrazioni d'acqua sono dovute alla mancata impermeabilizzazione del lastico solare della struttura del Conservatorio;

il presidente Del Vecchio ha spiegato che « finora sono stati compiuti dai tecnici della Provincia ben quattro sopralluoghi, ma i lavori che sono, tra l'altro, di modesta entità, non sono mai iniziati »;

il permanente stato d'incuria rischia di compromettere perfino l'avvio dell'anno scolastico del Conservatorio —:

quale provvedimento urgente intenda adottare per assicurare la normale attività al Conservatorio napoletano;

in che modo pensa di intervenire per preservare l'ingente patrimonio culturale musicale;

se non ritenga di individuare responsabilità specifiche in chi avrebbe dovuto provvedere alla salvaguardia del Conservatorio e non l'ha fatto. (4-25966)

**MALGIERI.** — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere:

il motivo per il quale l'amministrazione postale non ha ritenuto di accogliere favorevolmente la richiesta dell'Accademia italiana di storia della farmacia che in occasione del 34° Congresso internazionale di storia della farmacia aveva chiesto l'emissione di un francobollo celebrativo nel 5° centenario del « Ricettario fiorentino », vale a dire della prima farmacopea ufficiale del mondo;

come mai tanto il direttore della Direzione filatelica, dottoressa Marisa Gianini, quanto il capo della segreteria particolare del Ministro delle comunicazioni, dottor Battista Aquino, hanno dato notizia al presidente dell'Accademia italiana di storia della farmacia, dottor Antonio Croce, senza minimamente addurre spiegazioni sul rigetto della richiesta;

se non ritenga di riesaminare la questione in considerazione dell'alto valore che riveste ricordare l'anniversario della nascita della farmacopea. (4-25967)

**PAMPO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

il prezzo della benzina è aumentato in Italia, progressivamente, dal 1990 di circa il 35 per cento come risulta dai seguenti prezzi al consumo di super e verde: 1990 rispettivamente lire 1510 e lire 1460; 1991 lire 1509 e lire 1454; 1992 lire 1551 e lire 1506; 1993 lire 1655 e lire 1549; 1994 lire 1692 e lire 1577; 1995 lire 1850 e lire 1730; 1996 lire 1901 e lire 1810; 1997 lire 1908 e lire 1808; 1998 lire 1825 e lire 1725; 1999 lire 1995 e lire 2050 e lire 1910-1930;

tale aumento è superiore a quello medio di tutti i Paesi europei il cui costo al litro risulta: Gran Bretagna lire 2.224; Francia lire 1899; Germania lire 1770; Danimarca lire 1894; Finlandia lire 2.046; Olanda lire 1966; Irlanda lire 1746; Belgio lire 1872; Portogallo lire 1672; Svezia lire

1906; Austria lire 1614; Spagna lire 1509; Grecia lire 1387 e Lussemburgo lire 1355;

il peso delle imposte che gravano sulla benzina commercializzata nel nostro Paese è pari al 71 per cento, una delle più alte percentuali europee;

l'aumento del prezzo della benzina ha già causato la ripresa dell'inflazione e continua ad avere un peso rilevante sul salario e sulle pensioni, giacché la sua lievitazione è di gran lunga superiore ai modestissimi aumenti dei salari;

l'andamento del prezzo della benzina conferma che esso non è dovuto all'andamento del prezzo del petrolio, dal momento che non si sono riscontrate diminuzioni del prezzo al consumo quando le quotazioni del greggio sono calate;

queste preoccupazioni sono state avvertite anche dal Presidente del Consiglio, tanto da annunciare una probabile riduzione del prelievo fiscale, subito dopo smentito dal ministro delle finanze;

secondo un comunicato della Presidenza del Consiglio « qualsiasi manovra sul fisco, sulla benzina e sulle possibili ricadute sull'andamento dell'inflazione sarà valutata, con grande attenzione, dal Governo » -;

quali siano le reali intenzioni del Governo per evitare gli effetti, sul mondo produttivo, dell'elevato costo della benzina;

quali gli intendimenti per salvaguardare il potere di acquisto dei salari e delle pensioni;

quali le iniziative per uniformare il costo della benzina agli altri Paesi europei al fine di rendere competitivi i prodotti italiani. (4-25968)

**PAMPO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

da qualche tempo si continua ad agire per dismettere il patrimonio immobiliare degli enti previdenziali italiani;

tale patrimonio è stato comprato o costruito utilizzando riserve dei fondi attivi di previdenza a garanzia dei futuri pensionati;

nella voce entrate dell'attuale Finanziaria figura un introito di 4000 miliardi provenienti, appunto, dal ricavato degli immobili degli enti previdenziali;

il mancato ritorno nelle casse attive di previdenza di quanto ricavato dalla vendita di immobili comprati o costruiti attraverso l'utilizzo delle suddette riserve si indicherebbe come una vera e propria truffa ai danni dei lavoratori dipendenti, pubblici e privati -;

se non ritenga più giusto e più corretto che l'eventuale ricavato delle dismissioni immobiliari degli enti di previdenza ritorni ai legittimi proprietari e sia volto alla tutela dei pensionati;

se non pensi che sia urgente, quanto utile eliminare, dalle entrate, somme che, soltanto attraverso un raggirio, potrebbero transitare nella Ragioneria unica.

(4-25969)

**BALLAMAN.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nell'attuale Parlamento i 18.088.813 votanti « padani » del nord del 1996 sono rappresentati solo da 281 deputati;

i 19.233.739 votanti italiani del centro sud hanno ben 349 deputati a rappresentarli;

è una situazione derivante principalmente dal fatto che i collegi elettorali del settentrione raggruppano mediamente 120.000 elettori mentre nel sud a volte i collegi non raggiungono neanche i 90.000 elettori -;

se tale notizia risponda al vero e per quali motivi etnici o « razziali » i voti sufficienti per eleggere un parlamentare al sud debbano pesare decisamente di più (circa un 15 per cento dei voti espressi dagli elettori del nord);

se non ritenga più che opportuno ed urgente rideterminare in maniera equa tale assurda ed antidemocratica situazione. (4-25970)

ZACCHEO, RASI, CUSCUNÀ e VINCENZO BIANCHI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

l'opinione pubblica è turbata da continue notizie di incidenti riguardanti il trattamento di materiale radioattivo all'interno e all'esterno di centrali nucleari;

gli incidenti riguardano casi come quello di Tokaimura in Giappone, avvenuto la scorsa settimana, causato da errate manovre nel trasporto dei contenitori all'interno di una fabbrica di trattamento di materiale nucleare, oppure il caso della perdita di idrogeno (non radioattivo) nell'impianto nucleare di Lovisa, in Finlandia, durante la manutenzione delle turbine, oppure il caso della centrale nucleare di Wolsong, nella Corea del Sud, dove sono stati lievemente contaminati 22 operai dalle radiazioni causate da una fuoriuscita di acqua pesante, peraltro rimasta all'interno degli impianti, durante i lavori di manutenzione;

in Italia, pur non usufruendo di energia nucleare per la produzione di elettricità come invece avviene nei maggiori paesi industriali del mondo, tuttavia permangono irrisolte questioni relative alla sicurezza dei vecchi impianti nucleari ora chiusi;

in particolare, le due centrali nucleari di Foce Verde e del Garigliano, in provincia di Latina, poste in stato di custodia protettiva passiva, presentano le seguenti caratteristiche: 1) conservano dei rifiuti radioattivi custoditi entro recipienti; 2) permangono in condizioni di pericolo i grandi contenitori metallici dei reattori originali, ora non più presenti, e chiunque vi entrasse rischierebbe di assumere dosi mortali di radiazioni;

nei pressi della centrale nucleare di Foce Verde di Latina vi è una struttura,

dotata di un edificio, di proprietà dell'Enel, un tempo assegnata al progetto del reattore nucleare « Cirene » il quale, pur completato, non è stato mai caricato per entrare in funzione;

tale struttura è in fase di smantellamento e realizzo dei materiali serviti per il progetto del reattore nucleare « Cirene »;

la suddetta struttura può essere diversamente utilizzata —:

quali misure sono state adottate per evitare incidenti a tutela della salute pubblica e della serenità della popolazione che vive in prossimità delle due centrali della provincia di Latina;

se la custodia delle suddette centrali passerà alla Sogin, la nuova società costituita dall'Enel per la gestione di quanto rimane delle centrali elettriche nucleari e dei materiali radioattivi dismessi;

con quali criteri saranno scelti e chi saranno in concreto i responsabili della Sogin e quale sarà la loro preparazione scientifico-tecnica per garantire una gestione efficiente di detta società;

in che misura, con quali strumenti e sotto quali responsabilità scientifico-tecniche l'Anpa (Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente) assicurerà la necessaria tutela dei cittadini e delle attività agricole, industriali e turistiche della provincia di Latina;

che fondamento ha il progetto di installare nell'edificio che fu la sede del progetto « Cirene », come descritto nella premessa, un centro di studi e di ricerca.

(4-25971)

AMORUSO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la legge 3 maggio 1999, n. 124, consente al personale « non idoneo » della scuola elementare la partecipazione ai corsi al fine di conseguire l'idoneità utile all'inserimento nelle graduatorie permanenti per l'immissione nei ruoli;

per tale via è possibile, per chi lo richieda, anche l'idoneità specifica per l'insegnamento della lingua straniera;

non è consentito partecipare a detti corsi al personale precario, già in possesso d'idoneità nella scuola elementare, che vorrebbe conseguire anche l'abilitazione specifica per la lingua straniera;

questa disparità di trattamento finisce con il danneggiare irreparabilmente questi ultimi non solo perché non avranno mai la possibilità di acquisire l'idoneità per l'insegnamento della lingua estera pur in possesso di titoli e competenze specifici, ma anche perché nelle graduatorie future si vedranno scavalcare da chi non ha mai vinto un concorso —:

se non ritenga opportuno estendere la possibilità di frequentare i corsi di cui alla premessa anche ai docenti precari già idonei all'insegnamento, ma non della lingua straniera al fine di sanare l'inspiegabile ingiustizia perpetrata ai loro danni.

(4-25972)

**MAURO.** — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

la Società per l'imprenditoria giovanile Spa, presieduta dal dottor Carlo Borgomeo, ha recentemente deliberato la costituzione dell'imprenditoria giovanile Calabria dal punto di vista di una politica di regionalizzazione;

sono già operanti altri uffici regionali (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata), tutti con sedi nei capoluoghi di regione;

per la regione Calabria detto principio (capoluogo di regione) pare sia completamente disatteso dato che il presidente Borgomeo sembra intenzionato a fare aprire la sede presso l'ex commissariato di Lamezia Terme;

il Sindaco di Catanzaro, dopo aver accertato personalmente questa « discriminante » presa di posizione, ha presentato al Borgomeo, in pieno accordo con il presi-

dente della Camera di commercio di Catanzaro, nonché presidente della Co.m.al.ca., una vantaggiosa offerta mettendo a disposizione, per l'abbisogna, modernissimi locali siti presso il complesso agroalimentare di Germaneto;

tale offerta è stata resa nota anche agli onorevoli Luigi Meduri e Giuseppe Bova, rispettivamente presidente e vicepresidente della giunta regionale della Calabria;

i locali offerti sono stati realizzati secondo le più moderne tecniche e conformemente alle più rigide norme di sicurezza. Hanno un'estensione utile fino a 3.000 mq, e sono dotati d'impianto d'aria condizionata e forniti d'ampio parcheggio. Si aggiunga che tale ubicazione può fornire all'istituenda sede sinergie scaturenti dalla presenza di una sala convegni capace di ospitare fino a 200 persone e dall'adiacente « incubatore d'impresa » ubicato nelle immediate vicinanze;

Germaneto è raggiungibile in soli 10/15 minuti sia dall'aeroporto sia dallo snodo ferroviario di Lamezia Terme, tempo inferiore a raggiungere qualsiasi sede potenzialmente in grado di ospitare l'imprenditoria giovanile;

da quanto è dato sapere, anche dal punto di vista della locazione dei locali l'offerta fatta è assolutamente conveniente per l'imprenditoria giovanile —:

quali interventi s'intendano promuovere per evitare pesi e misure differenti fra i vari capoluoghi di regione del Mezzogiorno;

cosa s'intenda fare per far rispettare non solo il predetto criterio d'omogeneità ma anche e principalmente quello di portare a termine scelte (appunto, quelle delle sedi) che siano fatte nell'assoluta trasparenza e che tengano nel debito conto: funzionalità, costo d'esercizio, rispetto degli indirizzi strategici già delineati nei documenti di programmazione economico regionale — Agenda 200 Asse Città — approvati al tavolo di concertazione. (4-25973)

ORESTE ROSSI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

con la promulgazione della legge n. 216 del 6 marzo 1992 si sono stabiliti i principi con cui dovevano essere emanati i decreti legislativi contenenti le modifiche agli ordinamenti tra il personale delle forze di polizia ad ordinamento militare e del personale delle forze armate;

tali decreti dovevano prevedere la sostanziale equiparazione per il personale citato nelle materie del riordino delle carriere, delle attribuzioni e dei trattamenti economici, al fine di ottenere una disciplina omogenea tra gli stessi;

l'emanazione del decreto legislativo n. 196 del 12 maggio 1995, riguardante il personale delle forze armate, in attuazione dell'articolo 3 della predetta legge, non ha tenuto fede ai principi di omogeneità e di equiordinazione, così come sancito dalla legge n. 216 del 1992 creando una notevole disparità di trattamento tra il personale sottufficiale delle tre forze armate e quello delle forze di polizia ad ordinamento militare;

la legge n. 196 del 1995 ha disatteso ai principi sanciti dagli articoli 3 e 52, terzo comma, della Costituzione, nonché quelli relativi allo stato giuridico dei sottufficiali (articolo 3 della legge n. 599 del 1954) che include anche la guardia di finanza, come disposto al titolo I;

con l'emanazione e l'applicazione del decreto legislativo n. 196 del 1995 il personale sottufficiale delle tre forze armate ha subito oltre che un danno economico, in quanto discriminato nel grado dai colleghi delle forze di polizia ad ordinamento militare, anche un danno morale;

con la legge n. 266 del 6 agosto 1999 il Governo ha sanato la posizione relativa ai gradi di sergente e sergente maggiore (ruolo sergenti), omettendo la risoluzione relativa all'atto Senato n. 319-A che riportava nelle note all'articolo 14 il correttivo dei vari ruoli;

in merito a tale delega il Cocer, espressione democratica di una libera ele-

zione che rappresenta la volontà politica del personale del comparto difesa categoria B, ha avuto un incontro il giorno 6 settembre 1999 con la delegazione dello Stato maggiore della difesa al fine di proporre i correttivi al decreto legislativo n. 196 del 1995;

il riordino della legge non prevede oneri finanziari per l'anno 1999, ma con la riduzione della leva i relativi fondi per la difesa potranno essere stanziati per l'anno 2000 inglobando il riordino;

il Cocer che rappresenta la volontà del personale ed è espressione democraticamente eletta, non è intervenuta con il dovuto impegno —:

se sia intenzionato ad intervenire per porre rimedio a questa disparità di trattamento evidenziata in precedenza, dando effettiva applicazione alla legge n. 216 del 1992;

se non si ritenga necessario applicare anche al personale delle tre forze armate le norme transitorie del decreto legislativo n. 198 del 1995 con la relativa ricostruzione della carriera alla data del 1° settembre 1995 ai soli fini giuridici.(4-25974)

DEL BARONE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

continua ad essere motivo ripetitivo di malasanità quanto avviene all'Istituto per la cura dei tumori fondazione Pascale di Napoli con le notizie sui disagi ai malati, il malcontento dei medici, le agitazioni attuate o preventivate dai dipendenti;

penultima ma non ultima, data la situazione, la notizia riguardante il pensionamento anzitempo di un ottimo primario otorinolaringoiatra perché stanco di dover da solo reggere il suo reparto ed inascoltato dai vertici nelle sue sacrosante richieste;

come se non bastasse viene chiamato a sostituire il ricordato primario un validissimo specialista che, però, non è spe-

cialista in otorinolaringoiatria ma la sua meritata valorizzazione l'ha avuta nel campo dell'oncologia;

si tratta di episodi almeno sconcertanti che evidenziano il ripetersi di un evidente protezionismo politico -:

se il ministro non intenda intervenire con decisioni tese a tutelare di più medici e pazienti, turbati da avvenimenti che ledono il prestigio di un istituto noto nel mondo;

se non sia in contrasto con la vigente normativa l'assegnazione del primariato ad uno specialista non della branca, eliminando quindi la possibilità di cure oncologiche nella branca di orecchio, naso e gola. (4-25975)

**SELVA.** - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

sulla stampa romana è apparsa la notizia che oltre 700 studenti del Liceo scientifico « Cannizzaro » all'Eur, sono costretti a frequentare con doppi turni pomeridiani, lo svolgimento delle lezioni, a causa di una mancata disponibilità di aule;

la Preside del Liceo Cannizzaro ha provveduto, per l'anno 1999/2000 - senza peraltro avere le doverose e indispensabili garanzie da parte del provveditorato - ad accertare le numerose richieste di iscrizione, che nel passato era stata costretta a respingere;

nell'anno scolastico 1998/1999 era già stato disposto dal provveditorato agli studi di Roma l'utilizzo di n. 4 aule nel vicino Istituto tecnico per geometri « Alberti »;

esisterebbe un piano di ristrutturazione degli istituti tecnici per geometri della provincia di Roma - previsto dal Provveditorato a causa di una continua diminuzione delle iscrizioni per questo ordine di studi - che prevede la soppressione dell'Istituto tecnico per geometri « Alberti » e l'unificazione con un altro istituto;

per il corrente anno scolastico il provveditore ha disposto l'utilizzazione di n. 11 locali presso Itg « Alberti » per ospi-

tare le nuove classi e gli allievi, che non trovano disponibilità nei locali del Liceo « Cannizzaro »;

malgrado la disposizione perentoria del provveditorato, il Preside dell'Itg « Alberti » si rifiuta di mettere a disposizione i locali, che peraltro risultano inutilizzati, per ospitare gli alunni del Liceo « Cannizzaro »;

i locali che ospitano Itg sono di proprietà dell'Ente Eur, da poco trasformato in Spa, per il cui utilizzo la provincia paga un canone di affitto annuo di 900 milioni;

esistono nella zona numerosi locali adibiti a edifici scolastici (zona del Torino) non ancora utilizzati, che potrebbero essere velocemente destinati per ospitare una nuova sede per il Liceo scientifico -:

come mai non si sia provveduto ad una oculata programmazione delle iscrizioni al Liceo « Cannizzaro » in assenza di decisioni certe circa l'utilizzo delle strutture scolastiche necessarie, e pregiudicando il rendimento scolastico di centinaia di studenti, taluni impegnati per la preparazione della maturità scientifica;

come mai vengano così perentoriamente disattese le decisioni del provveditorato agli studi di Roma che intendono risolvere - anche se in via provvisoria - la situazione di emergenza;

come si giustifichi lo sperpero di denaro pubblico per pagare l'affitto dei locali dell'Itg « Alberti » - in parte inutilizzati - e nello stesso tempo si costringano gli studenti del vicino Liceo « Cannizzaro » a frequentare con doppi turni pomeridiani lo svolgimento delle lezioni. (4-25976)

**ARMAROLI.** - *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* - Per sapere - premesso che:

il Goethe Institut di Genova, istituzione quanto mai prestigiosa, era destinato a chiudere i battenti per mancanza di fondi;

un fruttuoso « blitz » a Monaco di Baviera del vice sindaco di Genova, Clau-

dio Montaldo, è stato coronato da successo e perciò il predetto Goethe Institut di Genova è salvo;

tutto ciò è stato possibile grazie al contributo di 140 milioni erogato dalla regione, dalla provincia, dal comune e dall'Università -;

quale giudizio esprima su un indubbio successo culturale che tuttavia ha il neo di essere stato assicurato da enti pubblici italiani, e per ciò a spese dei contribuenti. (4-25977)

**ORESTE ROSSI.** - *Ai Ministri delle politiche comunitarie e delle politiche agricole e forestali.* - Per sapere - premesso che:

l'assessore regionale all'agricoltura del Piemonte ha dichiarato che in base ad una norma comunitaria di dieci anni fa non potrà essere rimborsato più del 30 per cento del danno subito dai viticoltori a seguito delle infestazioni di flavescenza dorata;

la provincia di Alessandria è la più colpita in Piemonte;

non esiste ad oggi un rimedio curativo per la flavescenza dorata e le viti colpite devono essere estirpate;

la malattia è in preoccupante aumento;

la provincia di Alessandria è stata classificata degli enti governativi di statistica come quella italiana con il peggior incremento dell'occupazione;

il settore dell'agricoltura già in crisi per il continuo calo dei prezzi dei prodotti vede ogni anno diminuire il numero degli occupati -;

quali provvedimenti intendano adottare al fine di intervenire a favore delle aziende di viticoltura colpite dai gravi danni provocati dalla flavescenza dorata. (4-25978)

**BOCCHINO.** - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

con nota 3 agosto 1999, il collegio dei revisori dei conti del comune di Cardito (Napoli) ha denunciato, ai sensi dell'articolo 105 del decreto legislativo n. 77 del 1995, gravi irregolarità nella gestione finanziaria comunale;

i revisori dei conti hanno eccepito, in particolare, di aver invano richiesto all'amministrazione comunale i documenti necessari per espletare compiutamente il proprio mandato, ricevendo sempre risposte vaghe ed interlocutorie;

il collegio dei revisori ha inoltre denunciato di essere stato costretto a lavorare in uno stato di perenne disagio per la mancanza assoluta continuata e reiterata di notizie, documenti, delibere, mandati di pagamento, reversali;

è stata altresì verificata la non corrispondenza di numerosi mandati di pagamento tra le copie in possesso dell'ufficio di ragioneria e quelle depositate presso il tesoriere del comune, la « Banca Popolare di Napoli »;

addirittura per ben 550 mandati di pagamento, in pratica la quasi totalità di quelli emessi nei primi sette mesi del 1999, è stata riscontrata l'assoluta mancanza di documentazione;

inoltre, già nella relazione allegata al rendiconto per l'esercizio 1998 i revisori avevano sollevato numerose eccezioni in merito alla regolarità della gestione contabile -;

quali iniziative di propria competenza intenda intraprendere, nell'ambito della vigente normativa finalizzata a prevenire il dissesto finanziario degli Enti locali, per verificare la legittimità della gestione finanziaria del comune di Cardito;

se non ritenga opportuno disporre al riguardo un'urgente ispezione ministeriale. (4-25979)

CENTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale del 3 novembre 1992 è stato indetto, presso il ministero per i beni e le attività culturali, un concorso pubblico per esami a 37 posti di funzionario amministrativo — ex 8° q.f. — ripartiti per contingenti regionali di cui 6 posti attribuiti alla regione Lazio;

con D.D. del 30 gennaio 1996, l'amministrazione ha proceduto alla rideterminazione territoriale dei posti messi a concorso, aumentando il numero dei posti previsti nella regione Lazio da 6 a 15;

la graduatoria del concorso in esame, approvata con D.D. del 7 gennaio 1998 a tutt'oggi non è stata ancora pubblicata, pertanto essa conserva la sua validità per 18 mesi a decorrere dalla data, di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* dell'avviso dell'avvenuta pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione Lazio;

residuano predetta graduatoria n. 8 unità di personale interno, tutti appartenenti alla ex 7° q.f. ed in servizio a Roma e nel Lazio, ai quali con lettera del 19 luglio 1999 è stato proposto di esprimere la propria preferenza per una delle sedi dislocate in regioni del Nord;

con lettere del 30 agosto 1999 la divisione II-ufficio concorsi, ha chiesto al personale in questione la documentazione di rito onde procedere alla nomina e all'assegnazione delle sedi proposte compatibilmente con le preferenze espresse;

il comportamento assunto dall'amministrazione nei confronti del concorso in esame non appare conforme ai parametri di legittimità e di merito, valutati questi ultimi sotto il profilo della convenienza e della opportunità, per i seguenti motivi: tutti gli 8 idonei al concorso *de qua* hanno presentato domanda di partecipazione per il contingente previsto per la regione Lazio. La proposta avanzata dall'amministrazione di assegnazione in regione del Nord avrebbe una sua validità ed una sua logicità se nella regione Lazio non vi fossero posti disponibili, ma così non è, come si

evince dalla risposta fornita dal direttore generale con nota prot. n. 21375 del 31 agosto 1999,

l'amministrazione, in palese contrasto con il dettato dell'articolo 22, co. 8, della legge n. 724 del 1994 (collegato alla finanziaria 1995) e dell'articolo 39, co. 16 della legge 449 del 1997 (collegato alla finanziaria 1998) ha indetto per la regione Lazio ulteriori procedure concorsuali per coprire i posti previsti per il profilo professionale di funzionario amministrativo. Appare evidente da ciò il contrasto di legittimità con le disposizioni normative richiamate e la contraddittorietà e l'illogicità del comportamento tenuto dall'amministrazione che pur avendo vacanze di organico nella regione Lazio ed una graduatoria tuttora « aperta » per la medesima regione anziché coprire i posti disponibili con le unità di personale a disposizione procede per tutt'altra via;

non sussistono problemi connessi con la disponibilità finanziaria, ciò è evidente perché se l'amministrazione intende procedere all'assunzione degli idonei, non può non ritenersi già acquisita, o facilmente reperibile, la disponibilità di risorse per far fronte a tale impegno —:

quali provvedimenti intenda prendere affinché l'amministrazione in oggetto provveda alla eventuale assegnazione degli idonei del concorso a 37 posti di funzionario amministrativo nelle sedi dislocate nella regione Lazio così da coprire l'attuale vacanza di organico e contribuire alla piena funzionalità per lo sviluppo e l'ampliamento della regione Lazio. (4-25980)

BECCHETTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il prezzo della benzina ha raggiunto negli ultimi tempi cifre record mai registrate prima nel nostro Paese collocando l'Italia al primo posto nella graduatoria dei costi del carburante in Europa;

alla realizzazione dei prezzi attuali concorrono sia il costo del barile di petrolio che le tasse che gravano sul carbu-

rante: il primo è in costante ascesa mentre le seconde sono costituite secondo criteri del tutto incomprensibili ai cittadini e ad ogni persona di buon senso;

grande rilievo è stato dato nei giorni scorsi dalla stampa nazionale alle voci che compongono la cifra globale del prelievo statale sulla benzina;

fra le altre gli automobilisti ed i cittadini in generale hanno potuto constatare come, con ammontare diversi, permangono ancora prelievi che non hanno alcuna ragione di esistere essendo cadute le motivazioni che li avevano determinati;

in particolare non si capisce per quale ragione, fra gli altri stiamo ancora pagando 14 lire al litro per la crisi di Suez, un evento che fa ormai parte della storia (1956), 10 lire per la frana del Vajont per la quale è stata emessa nei giorni scorsi una sentenza definitiva caratterizzata dai tempi biblici del procedimento iniziato nel 1963, 10 lire per far fronte all'alluvione che colpì Firenze nel 1966, 100 lire circa per coprire le spese militari della missione in Libano del 1983, missione definitivamente terminata da tempo, ed in particolare come si giustifichi il permanere di una tassa di circa 2 lire al litro fissata nel 1935 a sostegno della guerra di Abissinia e che, al di là dell'esiguità della cifra, è significativa della facilità con la quale le tasse vengono imposte e delle superficialità con la quale ci si « dimentica » di toglierle;

nei giorni scorsi esponenti governativi hanno accennato alla necessità di una riduzione del prelievo fiscale sul carburante per ridurre le conseguenze inflazionistiche, alle buone intenzioni cosa tutt'altro che eccezionale per l'attuale governo non sono però seguiti i fatti -:

se, alla luce di quanto sopra, del continuo crescere del prezzo della benzina, dei riflessi che comporta sull'inflazione, del peso sempre più rilevante che grava sui bilanci familiari, non ritenga necessario eliminare le voci inutili che fanno parte del prelievo allineando così il prezzo dei carburanti in Italia a quello degli altri Paesi europei. (4-25981)

DE BIASIO CALIMANI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in zona collinare nel comune di Lavagno in Verona si trova un forte militare costruito alla fine dell'ottocento, dismesso dal ministero della difesa alla fine degli anni settanta, al centro di un'area di circa 70.000 metri quadrati;

su quest'area il comune di Lavagno nell'ultimo Piano regolatore generale ha imposto un vincolo come parco collinare e area soggetta a vincolo ambientale ai sensi della legge n. 431 del 1985;

da circa 20 anni la popolazione di San Briccio di Lavagno si è adoperata per il recupero, la salvaguardia e la valorizzazione del forte stesso, attuando attività di recupero ambientale con la collocazione all'interno di un notevole museo etnografico della cultura contadina; detto museo è visitato annualmente da migliaia di persone e particolarmente da scolaresche. Nel forte è stato allestito anche un teatro all'aperto dove si svolgono manifestazioni culturali e canore a livello provinciale ed interregionale;

tutto quanto è stato realizzato nel forte è frutto encomiabile di una associazione di volontariato denominata Circolo culturale di Lavagno;

visto il pregio del sito, la regione Veneto ha già stanziato con legge regionale 3 dicembre 1998, n. 29, articolo 41, la somma di 500 milioni per l'acquisizione dello stesso;

il ministero della difesa ha inserito il forte e l'area circostante tra i beni da alienare ai sensi della normativa di cui all'articolo 14, comma 12, della legge n. 449 del 1997;

il ministero per i beni e le attività culturali ha opportunamente inserito il Forte di San Briccio fra i beni da vincolare e l'attuale gestione risulta corrispondere ai fini del mantenimento del bene, del suo miglior utilizzo, e, insieme, alla richiesta di fruibilità da parte della comunità;

se il predetto immobile rimane compreso nella lista dei beni alienabili dal ministero della difesa, il comune di Lavagnano non sarebbe in grado di affrontare la spesa ingente per la sua acquisizione, a meno che l'applicazione della legge Bassanini (articolo 17, paragrafi 65 e 66) non consenta la cessione a titolo gratuito -:

quali modalità intenda, con il recente provvedimento emanato, porre in essere per assicurare la futura manutenzione e fruibilità del Forte, anche attraverso la gestione di chi in modo esemplare da oltre quasi 20 anni lo sta garantendo.

(4-25982)

GASPARRI. - *Al Ministro dell'interno.*  
- Per sapere - premesso che:

nella XII circoscrizione del comune di Roma sono presenti numerosi quartieri, come il Laurentino 38 e Spinaceto, in cui è molto alto il tasso di criminalità;

nonostante il loro impegno le Forze dell'ordine non hanno il controllo del territorio;

i cittadini della XII Circoscrizione attendono un intervento forte dello Stato, soprattutto nei quartieri sopra citati;

nel quartiere Laurentino 38 è stato aperto qualche anno fa un posto di polizia che ora risulta abbandonato e nel quartiere Spinaceto è stato negli ultimi mesi inaugurato un altro posto di polizia, in cui sono presenti solo agenti preposti al controllo degli uffici -:

se non intenda collocare nelle suddette zone un nuovo commissariato di polizia con un organico adeguato oppure dotare le strutture esistenti di uomini e mezzi.

(4-25983)

LENTO. - *Al Ministro dell'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile.* - Per sapere - premesso che:

in data 9 marzo 1999, il Sottosegretario professor Barberi, in risposta ad interrogazione in Commissione VIII alla Ca-

mera, riguardante eventuali agevolazioni ad imprese colpite dalla frana di Niscemi (Caltanissetta) del 1977 così si esprimeva: «... ho assunto contatti con i competenti uffici al fine di verificare la possibilità di prevedere, in un'ordinanza di prossima adozione, una sospensione dei termini relativi ad adempimenti di carattere fiscale, proprio per agevolare le imprese colpite... » -:

se l'annunziata ordinanza sia stata emessa, e quando;

quali, quanti, e di che natura siano gli annunciati benefici.

(4-25984)

ARMAROLI. - *Al Ministro degli affari esteri.* - Per sapere - premesso che:

un gruppo di giovani genovesi ha promosso una raccolta di firme per sensibilizzare i Governi italiano e maltese, spronandoli a dare una degna sepoltura a Carmelo Borg Pisani, impiccato dagli inglesi nel periodo coloniale di Malta, medaglia d'oro alla memoria, morto per l'Italia ed in Italia dimenticato;

come è noto, nel 1934 a Malta la lingua italiana fu abolita d'autorità e sostituita come lingua ufficiale dal dialetto maltese e Carmelo Borg Pisani, pittore non dozzinale, protestò con vivacità contro il sopruso;

dopo aver frequentato la scuola d'arte locale, si era trasferito a Roma per continuare gli studi all'accademia, presto animatore del gruppo degli studenti maltesi che - come era stata sempre tradizione - erano venuti a perfezionarsi in Italia;

sempre a Roma, Carmelo Borg Pisani prendeva contatto con i collaboratori della prestigiosa rivista « Archivio storico di Malta », e, scoppiata la seconda guerra mondiale, decideva con altri maltesi di non rientrare;

arruolatosi nell'esercito italiano, si offriva per una missione ricognitiva nell'isola, e, sbarcato dal sottomarino in un posto isolato, per le avversità atmosferiche presto perdeva viveri e radiotrasmittente;

stremato, usciva allo scoperto e, arrestato, veniva condannato a morte e impiccato il 28 novembre 1942 —:

se non ritenga opportuno, d'intesa con le autorità maltesi, provvedere a che sia almeno scritto sulla sua tomba, in stato di abbandono, nome, cognome, data di nascita e di morte. (4-25985)

CONTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'attuale scontrino per le giocate del superenalotto è validato dalle ricevitorie mediante un sistema di stampa su carta chimica;

tale sistema presenta notevoli inconvenienti per quanto riguarda la corretta conservazione della ricevuta che, per l'inavvertita esposizione a fonti di calore anche lievi o per il trascorrere di un breve periodo di tempo, diventa letteralmente inservibile, non permettendo l'eventuale incasso della vincita o anche una semplice contestazione —:

quali provvedimenti si intendano prendere per evitare questi spiacevoli inconvenienti, che rendono ancora più aleatoria la partecipazione al gioco del superenalotto, sulle cui possibilità di vittoria già grava l'enorme numero di combinazioni possibili. (4-25986)

NAPOLI, LANDOLFI e COLOSIMO. — *Ai Ministri dell'università, della ricerca scientifica e tecnologica e della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

l'attività dei docenti di sostegno è di significativa importanza per la reale integrazione scolastica degli alunni portatori di handicap;

molte università italiane, nell'istituire e organizzare i corsi biennali di specializzazione per il sostegno, non si sono attenute alle disposizioni previste dal decreto interministeriale n. 460 del 24 novembre 1998 e non verranno, quindi, riconosciuti i titoli rilasciati a conclusione dei corsi rilasciati dai citati atenei;

alcuni atenei, anche prestigiosi, hanno appaltato ad enti privati i corsi di formazione citati;

i corsi, della durata di due anni, generalmente a numero chiuso, costano mediamente una decina di milioni, oltre alle spese per sostenere l'esame di ammissione, ed ora rischiano di non essere approvati dal ministero della pubblica istruzione;

migliaia di giovani di tutta Italia, iscritti ai corsi in questione, verrebbero a perdere svariati milioni di lire e ben due anni di frequenza —:

se ritengano necessario ed urgente ridurre questa situazione anche attraverso la restituzione dei soldi incassati e l'assunzione da parte delle università della gestione diretta dei corsi di sostegno, al fine di ridare trasparenza e chiarezza;

se ritengano di chiedere ai singoli atenei un accesso non limitato per coloro che intendano seguire i corsi;

se ritengano di non dover consentire che si possa continuare a speculare su giovani che hanno necessità di trovare un lavoro e, soprattutto, sulle esigenze degli alunni portatori di handicap. (4-25987)

LECCESE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il Katapang è una regione situata nella parte meridionale della provincia di Kalimantan, in Indonesia, che consta di 14 subdistretti e che conta una popolazione di 397.597 abitanti;

l'economia del Katapang si regge prevalentemente sulla produzione e l'esportazione di fogli di legno e gomma lavorati dagli indigeni;

pur troppo la produzione di queste materie prime è fortemente compromessa dall'invasione di cavallette che si nutrono dei semi delle piantagioni, non consentendo quindi alle piante di crescere e di riprodursi;

l'invasione di questi voraci insetti viene legata agli squilibri ambientali pro-

vocati, nei primi anni ottanta, dalle migliaia di ettari di boschi che in questa regione furono distrutti per far posto alle piantagioni di palma per la produzione di olio;

l'economia di questa regione è sul lastrico poiché non si riescono più a produrre materie prime sufficienti per l'esportazione e perché i prezzi della gomma sui mercati mondiali sono sensibilmente calati;

il Governo locale non può aiutare i produttori in special modo da quando l'Indonesia è impegnata a fronteggiare una disastrosa crisi sia politica che finanziaria -:

se il Ministro interrogato è a conoscenza dei fatti suesposti e se può attivarsi presso la Fao per far sì che vengano disposti i necessari strumenti di intervento unitamente alle Ong presenti su quel territorio. (4-25988)

MARIANI, DUCA, GIACCO, GASPERONI, CESETTI e POLENTA. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

la regione Marche, territorio ricco di piccole e medie imprese, ha nei trasporti e nei collegamenti, come è ovvio, la possibilità di espansione della sua economia e dei suoi rapporti nazionali e internazionali;

per la particolarità geografica e per alcune carenze infrastrutturali molti collegamenti stradali, autostradali e ferroviari sono ancora inadeguati alle nuove esigenze degli utenti;

il trasporto aereo, incentrato nell'aeroporto « Raffaello Sanzio » di Falconara marittima, è di vitale importanza per superare le difficoltà sopra indicate -:

come intenda operare il Ministro « già interessato del problema da oltre un anno » affinché vengano potenziati tali collegamenti in rapporto alle reali esigenze dei passeggeri e più in particolare perché vengano ripristinati orari più funzionali per i voli Ancona-Roma del mattino, ri-

schiano, infatti, la partenza alle ore 6,30 invece delle 7 di escludere dal servizio i residenti nelle province più lontane, per i voli Ancona-Milano-Malpensa è necessario che vengano ripristinati i voli nella fascia centrale della giornata da Milano-Malpensa e venga ritardato il rientro serale da Ancona, evitando tra l'altro l'utilizzo degli Atr 72, penalizzanti per il numero limitato di passeggeri che possono accogliere e per il maggior tempo di volo che impiegano in particolare nel tratto Ancona-Milano-Malpensa;

quali iniziative infine intenda attuare nei confronti di Alitalia affinché nella definizione dei voli e degli orari stessi tenga in considerazione le richieste avanzate dalla regione Marche, dagli enti locali e dalle associazioni sociali ed economiche. (4-25989)

FILOCAMO. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

con decreto del ministero della pubblica istruzione è stata disposta l'assunzione a tempo indeterminato di personale della scuola per 24.500 posti;

la ripartizione dei posti, però, non ha tenuto nella dovuta considerazione le esigenze e le necessità derivanti dai disagi presenti nelle scuole della provincia di Reggio Calabria, lasciando ivi numerosi posti senza titolari e prevedendo l'assegnazione di soli 174 posti da distribuirsi nelle varie scuole;

ciò determina tensione e sconcerto negli aspiranti alla nomina e disservizio nell'attività scolastica -:

quali iniziative e provvedimenti si intendano assumere al fine di risolvere l'inconveniente determinatosi, adottando una nuova distribuzione di posti visto che molti di questi rimarranno non assegnati mancando soggetti interessati alla attribuzione della cattedra. (4-25990)

OLIVO. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il decreto Bersani, come è noto, introduce il libero mercato della produzione di energia elettrica sul territorio nazionale prevedendo la cessione, da parte dell'Enel, di una quota di energia prodotta (15 mila megawatt entro il 2002) a società interessate all'acquisto di impianti di produzione;

tale decreto stabilisce che i criteri di dismissione debbano tenere conto della presenza, nei territori interessati, di piani industriali di sviluppo e che debbano, altresì, mirare al mantenimento e al potenziamento dei siti esistenti e porre la necessaria attenzione alle ricadute occupazionali;

l'industria elettrica calabrese, con i suoi 3.500 addetti, è tra le più importanti dell'intero Paese, producendo energia elettrica sia idrica che termica, con esportazione di oltre il 75 per cento della produzione totale;

ciononostante, nell'attuazione del suddetto decreto Bersani, i vertici dell'Enel hanno deciso di dimezzare il numero delle centrali gestite dal Posto di teleconduzione di Catanzaro, scorporando da questo l'intero nucleo di Acri, composto dalle centrali « Palazzo », in servizio dal 1999, « Mucone I », « Mucone II », « Castrocucco » e « Agri », tutte rinnovate nel 1998, « Coscile I » e « Coscile II », in rinnovamento attualmente, che verranno affidate alla conduzione a distanza del Posto di Napoli, contravvenendo, così, le prescrizioni dello stesso decreto, che prevede, nel caso di vendita di impianti, che agli acquirenti dovrà essere ceduto, per poter concorrere efficacemente, un parco di impianti caratterizzato da una capacità produttiva di dimensioni e qualità sufficienti a garantire economicità ed efficienza di produzione —:

quali iniziative immediate intendano intraprendere per correggere i gravi squilibri di politica industriale ed occupazionale causati, dalla decisione dell'Enel, che di fatto smobiliterebbe una struttura, il

posto di teleconduzione di Catanzaro, considerata all'avanguardia a livello nazionale per professionalità e qualità di servizio.

(4-25991)

FILOCAMO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la situazione economica finanziaria degli agricoltori calabresi desta preoccupazione a causa dei ritardi di attribuzione da parte della Comunità europea delle spettanze cui gli stessi hanno diritto per i prodotti conferiti nella precedente campagna agrumicola;

si teme che ulteriori ritardi provochino nuovi disagi per il pagamento di quanto dovuto, né vi è la sicurezza che il prezzo stabilito possa rimanere invariato;

inoltre l'attività organizzativa, finanziaria e burocratica per cui gli operatori del settore hanno chiesto una proroga al 31 dicembre 1999 dei termini per il condono agricolo fissato al 31 ottobre 1999, facendovi rientrare gli anni 1988-1989 e concedendo una rateizzazione in quindici-venti anni del pagamento relativo al servizio contributi unificati in agricoltura (Scau) —:

quali iniziative voglia adottare il Ministro per accogliere le istanze provenienti dagli agricoltori calabresi che si trovano in notevole difficoltà e che rappresentano una delle principali risorse in Calabria contribuendo e avendo contribuito in modo determinante allo sviluppo del Paese.

(4-25992)

SALES, CENNAMO, BARBIERI, VOZZA, PETRELLA, GIARDIELLO, SINISCALCHI, DE SIMONE, GATTO, NAPPI, SIOLA, JANNELLI, MARIO PEPE, PROCCACCI e GAMBALE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il presidente dell'Ente tabacchi italiani (Eti), Maurizio Basile, ha presentato, in data 4 ottobre 1999, il piano di riassetto dell'azienda;

tale piano consiste, stando a quanto pubblicato dai giornali, nella concentrazione dell'attività dell'Ente su 7 stabilimenti: 3 per la premanifattura, 3 per la manifattura delle sigarette, 1 per i sigari;

il piano prevede inoltre un taglio di circa 4000 dipendenti — sui 6900 attuali — da attuarsi tramite prepensionamenti e ricollocazioni degli addetti in esubero presso i ruoli del ministero delle finanze e della pubblica amministrazione;

secondo alcune indiscrezioni, gli stabilimenti che rimarrebbero in funzione sarebbero tutti ubicati nel centro-nord del Paese, lasciando in vita, nel sud, solo quello di Lecce, contro i 7 attualmente esistenti;

in Campania, i siti produttivi sono 5: manifattura tabacchi di Napoli, deposito generi di monopoli di Napoli, manifattura tabacchi di Scafati, manifattura tabacchi di Cava de' Tirreni, agenzia di San Giorgio del Sannio, per un totale di circa 1300 addetti diretti, ai quali vanno aggiunti gli occupati dell'indotto che fanno della Campania la prima produttrice di tabacco d'Europa —:

le manifatture tabacchi, se fossero confermate le indiscrezioni, persisterebbero nella politica seguita in questi anni, che ha portato al rafforzamento dei siti produttivi del centro-nord a scapito di quelli del sud, causando un divario che nel tempo non ha fatto altro che allargarsi;

la chiusura degli stabilimenti campani, insieme a quella della quasi totalità del Mezzogiorno, sarebbe in netta contraddizione con gli orientamenti più volte espressi dal Governo, che individua nel sud l'obiettivo prioritario della sua politica, e costituirebbe un ulteriore colpo al tessuto produttivo della regione;

è singolare che vengano dismesse aziende per poi catapultare centinaia di operai in strutture della pubblica amministrazione, anche in ruolo soprannumerario, rendendoli di fatto assistiti fino alla pensione —:

quali iniziative intenda intraprendere per evitare che ci sia così evidente contraddizione tra gli impegni verbali verso

l'economia meridionale e gli atti concreti che smentiscono clamorosamente le intenzioni;

quali iniziative intenda adottare per evitare che il piano di riassetto dell'Ente vada totalmente a scapito delle realtà produttive meridionali;

quali reali garanzie vi siano per i lavoratori considerati in esubero;

se siano stati presi in considerazione i suggerimenti delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil di Napoli, Scafati e Cava de' Tirreni e Benevento, che hanno presentato nel maggio di quest'anno un piano che prevede una riorganizzazione della produzione basata sui 5 siti esistenti in Campania. (4-25993)

LUCCHESI. — *Ai Ministri dell'interno e della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

se possano e vogliano circolare per qualche ora tra la gente comune, in incognito, senza le loro nutrite scorte, rileverebbero quello che succede, nonché l'avvilimento e le giuste proteste del popolo, che non ne può più di questo andazzo di cose, cioè della prepotenza di regime, che condanna la gente a subire anche la effe-rata criminalità extracomunitaria;

il popolo italiano può avere solo una speranza in un ravvedimento di questo Governo, in un cambio della sua linea politica, in una scelta precisa che non permette agli extracomunitari di continuare a delinquere sul nostro territorio —:

quali siano i motivi per cui gli extracomunitari che pure hanno violato le leggi italiane e hanno commesso reati vari, non solo sono lasciati liberi di continuare a delinquere, ma non vengono neanche rimpatriati. (4-25994)

CENTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

al signor Giovanni Valerio, dipendente delle Ferrovie del Gargano srl

nonché Segretario aziendale della Faisa-Cisal, viene predisposta dall'azienda la « visita medica di idoneità » con nota del 26 agosto 1999;

i lavoratori addetti ai trasporti sono tenuti a sottoporsi a « visite periodiche di revisione » ai sensi della legge 11 luglio 1980 n. 753 articolo 9 e del decreto esplicativo 23 febbraio 1999 n. 88;

l'articolo 3 della suddetta legge recita (visite per revisione) « le visite per revisione si effettuano per accertare, con i comuni esami clinici e con le indagini speciali eventualmente necessarie, se i dipendenti siano in possesso dei requisiti fisici, psichici ed attitudinali occorrenti per disimpegnare le mansioni inerenti al profilo di cui sono rivestiti. In queste visite, per quanto riguarda i requisiti speciali sono richiesti quelli relativi alla revisione »;

il signor Valerio ha contestato la comunicazione dell'azienda che predispondeva la « visita medica di idoneità » chiedendo precisi ed urgenti chiarimenti in proposito, ma l'azienda in risposta a quanto richiesto ha predisposto dal 4 settembre 1999, senza alcuna motivazione, l'impedimento dell'attività lavorativa dello stesso;

con nota del 6 settembre 1999 l'azienda ha predisposto la visita di revisione alla quale il signor Valerio si è presentato, ma invece dalla normale visita di revisione prevista dalla legge il signor Valerio è stato sottoposto ad accertamento psico-attitudinale con la richiesta di sottoporsi anche ad una visita psichiatrica alla quale lo stesso si è opposto;

con nota del 4 ottobre 1999 l'azienda ha consegnato al signor Valerio una nota avente ad oggetto: « completamento visita di revisione-proroga dell'aspettativa » nella quale, con riferimento alla visita del 21 settembre 1999, si asserisce anche: « Ella si è rifiutata di completare la visita di revisione » con esplicito riferimento alla non effettuata « visita specialistica psichiatrica »;

a tutt'oggi al signor Valerio viene impedito di svolgere la propria attività lavorativa;

è necessario far luce sulle motivazioni che hanno indotto l'azienda in oggetto a richiedere detta visita specialistica per il signor Valerio, che sembrerebbero legate all'intenzione di impedire ad un rappresentante sindacale di svolgere le proprie attività all'interno dell'ambito di lavoro -:

se il ministro sia a conoscenza di quanto esposto in premessa e se risultino avviate indagini su comportamenti antisindacali della società Ferrovie del Gargano. (4-25995)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

ogni anno — afferma il notiziario *L'Informatore* — speriamo sempre che la legge finanziaria del Governo in carica sancisca un netto taglio con il passato e rappresenti una novità ricca di contenuti in grado di creare fiducia tra le imprese e i consumatori, consapevoli che senza questa non è lontanamente pensabile poter immaginare alcuna ripresa economica;

il « miracolo » americano, per esempio, — sostiene *L'Informatore* — basa gran parte della sua fortuna nella fiducia massima che i contribuenti e consumatori hanno nel sistema, così come le imprese che non trovano ostacoli di alcun tipo per l'espletamento della loro attività;

dunque se le imprese e i consumatori fossero al centro dell'attenzione del Governo si potrebbe sperare in un salto di qualità per l'economia italiana, ma così non è. Questo Governo cerca solo di ottenere il consenso dal sindacato, la Cgil, che rappresenta in termini di voti il maggior bacino dove i partiti della coalizione di sinistra pescano puntualmente ad ogni tornata elettorale; e si allontana sempre di più dalla società civile, rappresentata da aziende e consumatori;

le critiche che i giovani industriali, guidati dalla grintosa Emma Marcegaglia puntualmente indirizzano all'operato del Governo, — rileva il notiziario — rappre-

sentano proprio il distacco enorme che si è creato tra imprenditori e dopotutto giovani contribuenti e consumatori, e l'attuale nomenclatura di governo. I contribuenti infatti continuano a non avere risposte sui temi per cui l'attuale esecutivo viene puntualmente chiamato in causa, e ricevono solo promesse e parole. La finanziaria del 2000, quella della svolta, secondo le parole di D'Alema, rappresenta quanto di più vuoto sia stato previsto negli ultimi anni. Se negli anni scorsi, infatti, le leggi volute da Prodi, Ciampi e Visco, imperniate su una durissima pressione fiscale, andavano criticate per le conseguenze oggi visibili sull'economia italiana, ma avevano il senso di reperire fondi immediatamente per poter tentare l'aggancio a Maastricht, la legge finanziaria del Governo D'Alema appare nel suo complesso vacua, mancante di energia e senza una direzione. Del resto — conclude la nota de *L'Informatore* — cosa aspettarsi da un Governo dove un super presidente del consiglio, Visco, riesce a smentire un sempre più avvilito presidente del consiglio, puntualmente mandato allo sbando dalla sua stessa coalizione, che forse ha fretta di trovare un sostituto;

se non ritengano valida la tesi sostenuta dal notiziario *L'Informatore* sul documento finanziario che scrive: una finanziaria senza contenuti;

se non condivida lo spirito ed il contenuto di detto articolo, nonché i rilievi e gli interrogativi che un notiziario non di parte pone in evidenza. (4-25996)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle comunicazioni, dei trasporti e della navigazione e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

grazie alla proposta di legge quadro elaborata dalla Laut (Libera associazione utenti telecomunicazioni) presentata dall'interrogante e controfirmata da altri 85 parlamentari, è al vaglio della VIII Commissione un testo chiaro e ben definito che rappresenta le reali esigenze e le lecite richieste della popolazione in tema di salvaguardia dalle radiazioni non ionizzanti;

un attuale inadeguatezza della normativa favorisce di fatto un incontrollabile incremento da parte dei gestori di telefonia mobile di tutte quelle installazioni quali antenne, ripetitori e stazioni Radio base (SRB) che, con i loro flussi elettromagnetici, elevano di gran lunga i parametri di guardia oltre i quali la tutela per la stessa incolumità degli esseri umani e dell'ambiente sono da considerarsi a rischio;

su segnalazione della associazione Laut, è stato possibile identificare un altro grave rischio per la popolazione romana, sottoposta per specifici interessi dei gestori di telefonia mobile, ad un progetto di installazione all'interno dei sotterranei delle linee della metropolitana A e B di una incredibile moltitudine di antenne, ripetitori e stazioni Radio base per il servizio di telefonia mobile atto a permettere la copertura del servizio telefonico nei sotterranei del metrò;

è incredibilmente aumentato il livello elettromagnetico nella città ed i conseguenti tempi di esposizione dei cittadini costretti involontariamente ad un bagno di radiazioni non ionizzanti;

la metropolitana per le sue intrinseche caratteristiche tecniche è basicamente una linea elettrica, fonte enorme di radiazioni elettromagnetiche in bassa frequenza prodotte dai locomotori elettrici e dalle linee di alta tensione costantemente alimentate a meno di due metri dalle teste dei passeggeri;

la somma della sovrapposizione degli effetti provenienti dall'inevitabile ma utile sistema di trasporto della metropolitana, unitamente alle onde elettromagnetiche provenienti dalla eventuale realizzazione del progetto di copertura del servizio di telefonia mobile, è da considerarsi quanto di più pericoloso esista per la salute degli stessi fruitori del servizio;

l'eventuale valutazione del rapporto « vantaggi del servizio di telecomunicazione e danno per la salute » si traduce a tutto svantaggio del secondo fattore. Anche in accordo a quanto recentemente dichiarato dall'Ispels (Istituto superiore preven-

zione sicurezza sul lavoro) interpellato sulla questione dei campi elettromagnetici;

il montaggio delle apparecchiature tecniche necessarie per garantire un servizio di copertura telefonica efficiente richiede l'installazione di ripetitori ubicati a circa 10 metri di distanza, per cui se si considerano tutti i chilometri di galleria esistenti è facile avere una cifra indicativa sull'enorme quantitativo di antenne, a cui si dovranno sommare poi i ripetitori necessari per coprire il servizio nei passaggi obbligati quali le biglietterie, le scale mobili, gli ingressi, eccetera;

se venisse concessa la licenza ad un gestore di telefonia, visto che in data odierna non esistono accordi di *roaming* tra i vari gestori (e difficilmente ci saranno in futuro), per non incorrere in una discriminazione commerciale, bisognerebbe concedere anche agli altri operatori il permesso di poter installare le proprie apparecchiature con effetti non solo nocivi, ma addirittura devastanti per la salute pubblica;

non esistono studi di compatibilità tra il servizio di ferrovia metropolitana A e B e le interferenze di onde elettromagnetiche prodotte dai ripetitori di telefonia cellulare all'interno dei sotterranei, che potrebbero interferire con gli stessi segnali di controllo e di comunicazione tra il macchinista del convoglio e la centrale operativa del servizio della metropolitana. Il tutto, ovviamente, si tradurrebbe con un pericoloso abbassamento degli stessi livelli di sicurezza del servizio (si pensi all'apertura delle porte in corsa, agli scambi dei binari, all'accensione dei semafori, eccetera);

la sommatoria delle onde elettromagnetiche emesse in bassa frequenza dalla linea elettrica della metropolitana e le onde elettromagnetiche emesse in alta frequenza dai ripetitori radio per telefonia mobile, produrrebbero all'interno dei sotterranei della metropolitana un quantitativo abnorme di campi elettromagnetici assolutamente incontrollabili;

per le stesse caratteristiche tecniche di costruzione dei sotterranei dove opera il

servizio di metropolitana, *tunnel* ed infrastrutture continue in cemento armato, si renderebbe incredibilmente alto il livello delle onde elettromagnetiche « riflesse », per cui si innescherebbe un serio problema di « reazione a catena » tra le onde trasmesse e le onde riflesse « impazzite »;

tutti gli organi istituzionali interessati per competenza a tale problema hanno l'obbligo di intervenire sul tema e di assumersi tutte le loro eventuali responsabilità -:

se alla luce dei fatti sopra esposti il Presidente del Consiglio dei ministri, in accordo con il Ministro delle comunicazioni e della sanità non ritenga ormai improrogabile dar vita ad un « Consiglio direttivo nazionale permanente per la tutela dall'inquinamento elettromagnetico » per salvaguardare efficacemente la salute pubblica, e favorire una crescita ordinata dell'intero settore delle telecomunicazioni;

quali iniziative il Ministro dei trasporti intenda adottare per garantire la qualità del servizio di metropolitana contro un invasivo e pericoloso interesse dei gestori di telefonia mobile interessato a sfruttare le infrastrutture delle linee A e B per l'installazione delle proprie stazioni radio base. (4-25997)

GRAMAZIO. - *Al Ministro delle comunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

Telecom spa sta denunciando un profondo stato di criticità, al di là di quanto già ampiamente diffuso dalla stampa nazionale ed estera, che rischia di mettere in discussione la credibilità industriale di una delle principali aziende italiane e fa dubitare delle reali possibilità di recupero a breve.

L'attuale situazione competitiva in Italia (agli inizi) e le ricchezze proprie pregresse dell'azienda mascherano in parte questo stato di criticità, ma alcuni indicatori interni sono sintomo di una ben più grave situazione:

a) il piano industriale, supporto alla privatizzazione di Telecom (strategie inter-

nazionali, *outsourcing* di attività *non core*, *spin off* immobiliare, cessione di aziende *non core*, eccetera) non ha mai avuto corso, né sono stati formulati, durante i vari avvicendamenti di vertice, piani aggiornati o alternativi credibili, lasciando l'azienda, nella sua operatività, senza linee guida strategiche e piani operativi conseguenti;

b) le risorse umane, punto principale di forza in un'azienda di servizi, sono profondamente demotivate e preoccupate, elementi che contrastano con la necessaria predisposizione all'impegno verso l'innovazione e alla spinta competitiva. Molte risorse professionalmente qualificate hanno peraltro già optato per l'uscita dall'azienda senza trovare resistenze strategiche sotto il profilo organizzativo, che impedissero tale depauperamento;

c) l'assetto organizzativo è sempre più indecifrabile e in costante e incomprendibile evoluzione (rivolta a quali strategie?) rendendo ancora più critica la normale attività in un'azienda a ispirazione processiva;

d) anche i progetti mirati a fare cassa nel breve, quali lo *spin off* immobiliare, che, pur aveva avuto, nella precedente gestione 1998 e fino agli inizi del 1999, un forte e significativo impulso e una grande determinazione finalizzata agli interessi aziendali, sembra aver subito un inspiegabile rallentamento. Immobili di pregio e valore (diverse centinaia di miliardi) non più in utilizzazione aziendale (quindi senza redditività diretta o indiretta), che avrebbero dovuto pertanto essere alienati entro l'anno 1999, a beneficio del bilancio, sono ancora mantenuti ingiustificatamente nel patrimonio -:

quali siano i motivi che hanno portato la Telecom spa ad operare scelte che hanno condotto, tra l'altro, ad un grave depauperamento delle risorse professionali;

quali iniziative intenda adottare al fine di far tornare alla normalità la Telecom spa sia sul piano delle risorse umane sia su quello della « salute » dell'azienda.

(4-25998)

BOGHETTA. - *Ai Ministri dell'interno e della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

nella notte fra sabato e domenica, 2/3 ottobre 1999, sembra su segnalazione anonima, la polizia ha fatto irruzione nella casa dell'esponente del Prc al quartiere Navice di Bologna dove sono state trovate piante di marijuana per uso personale;

l'irruzione, senza esibizione del mandato, ha portato all'arresto di Paolo Pancaldi e del padre ed al loro trasferimento in carcere, dove sono rimasti per oltre tre giorni;

al di là della questione legata all'anacronistico e sbagliato proibizionismo nei confronti delle droghe leggere, colpisce la sproporzione fra i fatti e l'arresto durato per ben tre giorni, e viene da sospettare che certi comportamenti delle forze dell'ordine colpiscano militanti del Prc;

queste osservazioni sono state confermate dall'ordinanza di scarcerazione -:

in base a quale titolo abbiano agito le forze dell'ordine, con comportamento esasperato, ad avviso dell'interrogante, vista la inesistente pericolosità sociale delle persone in questione;

se, qualora vi sia un comportamento illegittimo, non intenda richiamare le forze dell'ordine di Bologna a comportamenti proporzionati ai fatti e non strumentali, al fine di non indurre sospetti sulle loro azioni. (4-25999)

CANGEMI. - *Ai Ministri dell'ambiente, della sanità e per i beni e le attività culturali.* - Per sapere - premesso che:

in contrada Calvario nel territorio di Licodia Eubea (CT) è stato installato un ripetitore per telefonia mobile della società TIM SpA;

nel progetto depositato presso il comune di Licodia Eubea si fa riferimento esclusivamente alla natura di « Sito rurale » dell'area dell'installazione e si omette la presenza, a pochi metri dall'antenna di case abitate;

il parere preventivo favorevole della Ausl 3 di Catania è stato concesso sulla base del progetto e quindi anche delle sue omissioni;

il sito scelto riveste un notevole valore storico-archeologico. In particolare a brevissima distanza dall'antenna si trova un tempio in stile greco-calcidese del VII A.C. e la presenza del ripetitore si configura come un'autentica deturpazione del paesaggio storico-ambientale ed un impedimento alla sua compiuta soluzione;

sarebbe stato del resto assai facile individuare, per l'installazione del ripetitore, altri siti che non avrebbero presentato gli stessi gravi problemi dell'area prescelta;

se non si ritenga di dover assumere opportune iniziative per rivedere la scelta compiuta in merito all'installazione dell'antenna al fine di tutelare l'ambiente e la salute dei cittadini. (4-26000)

#### **Apposizione di una firma ad una interpellanza urgente.**

L'interpellanza urgente Taradash ed altri n. 2-01977, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 5 ottobre 1999, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Buontempo.

#### **Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.**

L'interpellanza Armani n. 2-01975, già pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 1° ottobre 1999, è stata trasformata in interpellanza urgente ai sensi dell'articolo 138-bis del Regolamento.

#### **ERRATA CORRIGE**

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 30 settembre 1999, a pagina 26640, prima colonna, alla sesta riga deve leggersi: (2-01969) « Pistone, Brunale, Turci, Repetto, Chiusoli » e non (2-01969) « Pistone, Brunale », come stampato.

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 4 ottobre 1999, a pagina 26705, prima colonna (interrogazione Ascierio n. 4-25873), dalla ventitreesima alla venticinquesima riga deve leggersi: « sentenza n. 1489 dell'11 ottobre 1996, rigettava il ricorso di un vincitore di concorso pubblico a posti di vigile urbano che » e non « sentenza n. 1489 dell'11 ottobre 1986, rigettava il ricorso di un vincitore di concorso pubblico a posti di vigile urbano che », come stampato.